

RISCHIO SISMICO

Il Rischio sismico - R è rappresentato dalla combinazione dei tre parametri:
P – Pericolosità, E - Esposizione, V – Vulnerabilità

R quantifica la stima probabilistica del danno (perdita economica e sociale) atteso in una specifica area come conseguenza dello scuotimento sismico che si potrebbe verificare in un determinato intervallo di tempo.





$$R = P * E * V$$

Pericolosità (P)

La pericolosità è la probabilità che uno scuotimento sismico di una data intensità si verifichi, in una specifica area, durante un periodo di riferimento temporale predeterminato. Tanto più frequenti saranno stati gli effetti sismici di intensità elevata, tanto maggiore sarà la pericolosità.

La cartina a fianco rappresenta la **classificazione sismica dell'Italia al 2015**, secondo **delimitazioni convenzionali** formalizzate con delibere regionali, a seguito di Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM 3274/2003 e OPCM 3519/2006).

zone sismiche

-  1
-  2
-  3
-  4



Morfologia dei luoghi e categorie di sottosuolo

Morfologia del paesaggio (valli, montagne, ecc.) e caratteristiche stratigrafiche del terreno di fondazione costituiscono fattori di "pericolosità locale" con probabile incremento della "pericolosità" come prima definita. Infatti lo scuotimento dovuto al sisma può variare notevolmente anche a piccole distanze, cosicché - a parità di vulnerabilità delle costruzioni - gli effetti spesso sono assai diversi.

Lo scuotimento si incrementa sulla cima di rilievi e lungo i bordi di scarpate e di versanti ripidi, mentre - in funzione del diverso consolidamento dei sottosuoli - lo scuotimento degli edifici è in genere minore sui terreni rigidi (roccia) e si incrementa sui terreni soffici poco consolidati (quali pianure e terrazzi di fondovalle) nei quali le onde sismiche rallentano e aumentano in ampiezza e durata.

